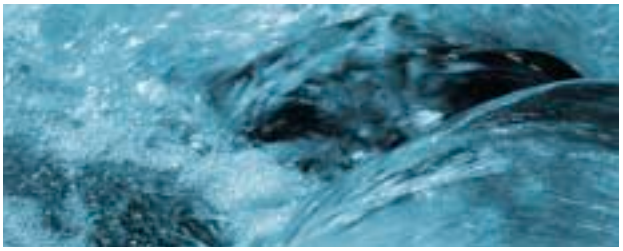
Forum Acqua e Beni Comuni
CEPES – Legambiente

L'AUTONOMIA SICILIANA PER I BENI COMUNI
ACQUA ED ENERGIE RINNOVABILI
LE PROSSIME SFIDE



Venerdì 25 gennaio 2013 - ore 9.30

Sala Gialla - Palazzo dei Normanni - Piazza Parlamento 1, Palermo

Cercare di rompere il silenzio assoluto che, sulla stampa e sulla televisione, in vista della campagna elettorale nazionale, è caduto sul problema del cambiamento di modello energetico nazionale e contribuire all'azione del nuovo governo regionale e della nuova Assemblea eletta nell'ottobre scorso.

Nel 2011 l'Italia ha ottenuto il primo posto nel mondo nell'installazione di energia FV con 9.303 MW. Nel 2012, invece, a seguito dell'azione del governo Monti le installazioni solari sono calate drasticamente e nei prossimi anni la situazione si presenta molto problematica.

Il 5° Conto Energia approvato dal governo Monti ha peggiorato il sistema di incentivazioni e i vincoli normativi. Monti ha predisposto il SEN (Strategia Energetica Nazionale) che propone di restringe drasticamente il potere delle Regioni e dei Comuni in materia di rinnovabili, privilegia la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, anche all'interno di aree protette e rafforza la privatizzazione dell'Enel, del'Eni, di Terna e di Snam che per statuto sono orientate verso la ricerca del massimo profitto e non dell'interesse nazionale.

Occorre rovesciare questo disegno e in Sicilia, va sviluppato, usando i poteri dell'Autonomia, un nuovo Piano energetico per assicurare non solo la difesa dell'ambiente ma anche lo sviluppo delle imprese e dell'occupazione. Questo Piano va basato sui beni comuni, che la geografia e la storia hanno, in modo estremamente favorevole, assegnato alla nostra isola. Il sole e il vento sono beni comuni che non possono essere privatizzati sono altresì beni comuni il complesso di dighe e infrastrutture frutto delle leggi approvate assieme allo Statuto dell'Autonomia che affidavano ad enti pubblici come l'Ente Siciliano di Elettricità il monopolio delle derivazioni idroelettriche. Su questa base sono state costruite dighe che oggi raccolgono oltre un miliardo e 50 milioni di mc di acqua, che può essere utilizzata, in più larga misura di quanto oggi avviene, non solo per gli usi civili e per l'irrigazione ma anche per la produzione idroelettrica necessaria per equilibrare l'energia eolica e solare sottoposte alla variazione delle stagioni e del giorno e della notte. Anche l'utilizzazione dei rifiuti urbani, solidi e liquidi, rappresenta una fonte energetica rinnovabile per la produzione di biogas.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale deve definire gli scenari al 2020 – 2030, chiarire il ruolo delle diverse tecnologie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi europei, sostenere l'azione degli Enti Locali e prevedere la costituzione, a livello regionale, di un Consiglio regionale con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e dei movimenti ambientalisti che affianchi l'azione del Parlamento e del governo in questo campo.

Relazioni di:

Antonella Leto, Forum Acqua e Beni Comuni

Nicola Cipolla, Presidente del CEPES

Gianni Silvestrini, Dir. Scientifico Kyoto Club

Carlo Garofalo, Forum Acqua e Beni Comuni

Mimmo Fontana, Presidente Legambiente Sicilia

Alfio La Rosa, FRED Sicilia Forum Reg.le per l'Energia Distribuita

Vittorio Bardi, Fiom – "Comitato Naz. SI alle rinnovabili NO al nucleare"

Giovanni Panepinto, Sindaco di Bivona

Domenico Giannopolo, Vicesindaco Caltavuturo

Santo Inguaggiato, Sindaco Petralia Sottana

Sono stati invitati a intervenire:

Rosario Crocetta, Presidente Regione Sicilia

Nicolò Marino, Ass. Reg. Energia e rifiuti

Mariella Lo Bello, Ass. Reg. Ambiente

Giovanni Ardizzone, Presidente Assemblea Regionale

Antonio Venturino, Vice Presidente Assemblea Regionale

Giampiero Trizzino, Pres. Commissione Ambiente Assemblea Regionale

Alberto Mangano, Pres. Com.Urbanistica Comune di Palermo

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: CEPES - Via Sampolo, 49 - 90143 PALERMO - tel. 091 7308983 - cscepes@tiscali.it